

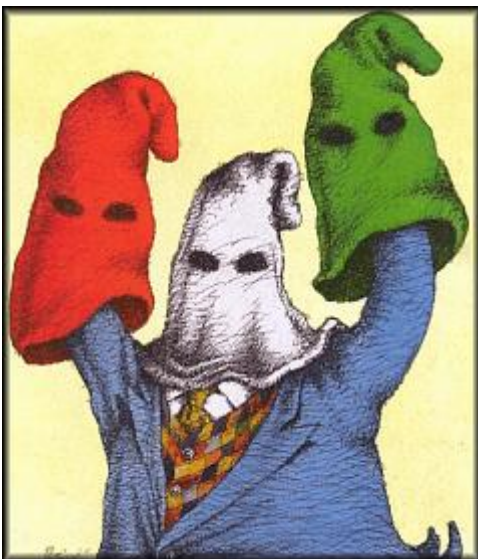
## **P2: UNA LOGGIA MASSONICA SEGRETA**

### **Nei meandri dei poteri occulti**

L'esistenza di una loggia massonica coperta, denominata "Propaganda 2", emerge nel marzo del 1981 quando, indagando sul caso Sindona, i magistrati di Milano, Turone e Colombo, sequestrano molti documenti nella villa e negli uffici aretini di Licio Gelli, grande maestro della massoneria, un personaggio dal passato quanto mai ambiguo.

Tra quei documenti una lista di 953 nomi, per lo più di esponenti politici, alti ufficiali, personaggi del mondo economico e uomini dei servizi segreti, tutti raccolti in una loggia segreta, potente strumento di intervento attraverso il controllo dei mass media, mirava alla normalizzazione dei sindacati, al controllo della magistratura e al rafforzamento in senso autoritario del potere istituzionale. La Loggia P2 si delinea così come un potere parallelo forse addirittura in grado di promuovere e gestire la strategia della tensione, mirata a minare la struttura democratica del Paese.

**Il dubbio che a tutt'oggi rimane è che in realtà quella che è stata scoperta è soltanto una parte, la meno influente della loggia e che il potere cospirativo ed occulto della massoneria riservata sia continuato negli anni.**



## **LA STRATEGIA DELLA TENSIONE** **L'arte truculenta della conservazione del potere**

Il disordine sociale, l'instabilità, la minaccia e il terrore sono i mezzi con cui, dietro le quinte del potere, per anni, un coacervo di forze - spesso in antitesi e in competizione tra loro - ha giocato una partita di morte dai contorni ancora in gran parte da definire. Servizi segreti italiani ed internazionali, strutture armate occulte, lobby segrete, gruppi di dominio corrotti, centrali economiche preoccupate del cambiamento, complicate alleanze dove sfumano e si mescolano le differenze tra legalità e illegalità, tra corpi dello stato e criminalità, tra fenomeni spontanei ed altri abilmente manovrati. Una vera e propria Strategia della Tensione comincia a delinearsi in Italia, almeno nei suoi aspetti teorici, nella prima metà degli anni Sessanta.

Il Partito della Tensione scende sistematicamente in campo, per lo più tramite servitori dello Stato e loro accoliti, al servizio di un'idea precisa:  
**la conservazione del potere rispetto a qualsiasi forma di cambiamento.**

## **QUANDO IL VENTO RICOMINCIO' A SOFFIARE**

**'68**

L'esplosione del '68 italiano in fondo non è che l'unificarsi, negli strati giovanili più culturalmente evoluti, delle mille tendenze che in tutto il mondo occidentale si qualificano come "beat generation", una generazione vagamente protestataria perché formata all'interno del processo neocapitalistico successivo agli assestamenti degli squilibri prodotti dal conflitto bellico mondiale.

Il neocapitalismo, in altre parole, propone valori e percorsi che i giovani rifiutano al di là delle grandi ideologie: quella marxista, quella cattolica e quella conservatrice, o di destra, che ha in sé retaggi del passato fascista.

Non un fatto, né un avvenimento, ma un complicato intreccio di uomini, donne ed idee, di episodi e comportamenti, di aspirazioni e desideri, di aspettative e delusioni. Un vento di cambiamento pieno di contraddizioni che ha soffiato su più di una generazione, sedimentando un sentire comune, quello della rottura con un assetto sociale e politico fondato sull'autoritarismo. Difficile ancora oggi dire che cosa è stato il '68. Certamente una stagione diversa con tutti i pregi e i limiti che i grandi movimenti portano con sé. Il '68 nasce come un movimento spontaneo e di ribellione, di carattere internazionale, in una prospettiva di rottura, che investe tutti gli ambiti della vita quotidiana, non solo quelli politici, ma soprattutto quelli più marcatamente esistenziali.

